



DISTURBI SPECIFICI DELL' APPRENDIMENTO
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
DISPRASSIE

...ISTRUZIONI PER L' USO

A cura di O.S.D. Liguria
<http://osdliguria.it>



Perché questo bambino non sa leggere?

Perché scrive così male?

Perché non sa le tabelline?

Forse il suo problema è dovuto ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento:

I disturbi specifici di apprendimento (DSA)

I disturbi specifici di apprendimento si manifestano come un disturbo che impedisce l'utilizzo, in maniera automatica e strumentale, delle capacità di lettura, scrittura e calcolo. I D.S.A. in genere vengono accomunati con il nome di dislessia, ma si distinguono in:

Dislessia

Disgrafia

Disortografia

Discalculia

Sono definiti disturbi specifici di apprendimento in quanto il disturbo è circoscritto all'abilità di lettura, scrittura e calcolo, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale. Ciò significa che per avere una diagnosi di DSA, il soggetto non deve avere deficit neurologici, cognitivi, sensoriali, alterazioni dello sviluppo psichico dovute a carenze ambientali o disturbi psicologici.

*A tutela dei soggetti con D.S.A. nel 2010 è stata promulgata la Legge Nazionale n° 170 del 08/10/2010 **"Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"**.*

Questa la pagina del MIUR dedicata ai D.S.A. :

www.istruzione.it/web/istruzione/dsa



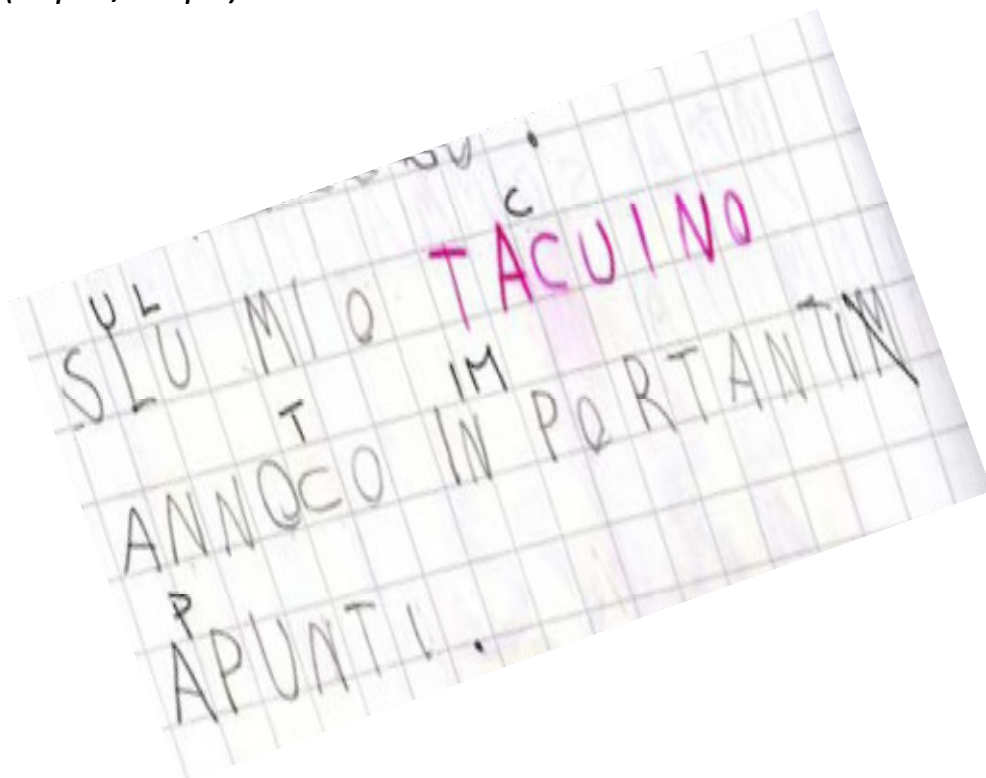
DISLESSIA :

E' la difficoltà di leggere e scrivere in modo corretto e fluente.

Leggere e scrivere sono atti così semplici e automatici che risulta difficile comprendere la fatica di un bambino dislessico.

Esempio di errori più frequenti:

- *Perdita della riga e salto della parola in lettura;*
- *Inadeguata padronanza fonologica generale;*
- *Confusione e sostituzione di lettere visivamente simili (p/b; d/b; q/p; g/q...);*
- *Sostituzione di suoni simili (p/b; d/t; f/v; m/n..);*
- *Inversione della sequenza di lettere all'interno della parola (capra/carpa).*





DISORTOGRAFIA :

E' la difficoltà a tradurre correttamente i suoni che compongono le parole in simboli grafici; essa si presenta con errori sistematici:

- ***Confusione tra fonemi simili***

Confusione di suoni alfabetici che si assomigliano, ad esempio F e V; T e D; B e P; L e R, ecc.

- ***Confusione tra grafemi simili***

Difficoltà a riconoscere i segni alfabetici che presentano somiglianza nella forma, ad esempio: b, p, d, q; a, o; m, n.

- ***Omissioni***

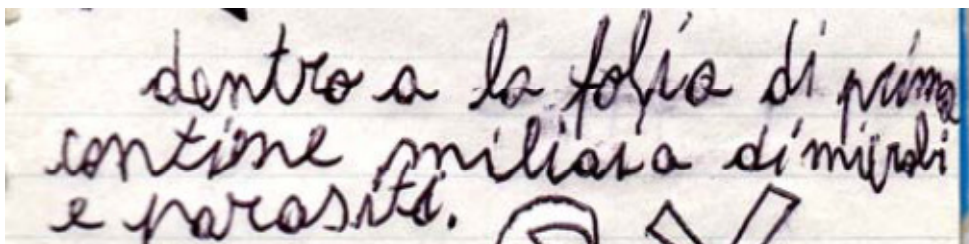
Tralasciare o aggiungere alcune parti della parola, ad esempio la doppia consonante (palla-pala); la vocale intermedia (fuoco-foco); la consonante intermedia (cartolina-catolina).

- ***Inversioni***

Inversioni nella sequenza dei suoni all'interno della parole, ad esempio: sefamoro anziché semaforo.

- ***Troncamenti***

Troncare erroneamente le parole.





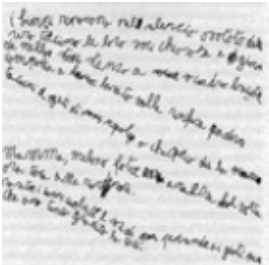
DISGRAFIA :

E' la difficoltà di realizzare i grafemi manualmente in modo automatico, leggibile e fluente. La scrittura risulta spesso faticosa ed indecifrabile anche per lo stesso autore.

Caratteristiche:

- *pressione debole o eccessiva in scrittura;*
- *macro o micrografia;*
- *discontinuità nel gesto (interruzioni del tratto);*
- *orientamento improprio del tracciato nel foglio;*
- *inesatta legatura tra i segni;*
- *distanza tra le parole eccessiva o ridotta.*

Quasi sempre è su base dispratttica.



DISCALCULIA :

E' la difficoltà nel sistema di elaborazione e processamento numerica e nel sistema del calcolo con compromissione delle abilità aritmetiche che implicano automatizzazione delle procedure di base quali:

- *scrittura e lettura dei numeri;*
- *memorizzazione delle tabelline e dei fatti numerici;*
- *esecuzione delle procedure di calcolo;*
- *enumerazione all'indietro;*



DISPRASSIA :

Spesso D.S.A. e Disprassia sono in **comorbidità** oppure i D.S.A. sono **su base disprattica** e siccome la disprassia o meglio le disprassie sono poco conosciute e frequentemente non riconosciute/ individuate anche a livello di diagnosi , invitiamo a leggere questa presentazione e a visitare:

Il Sito di A.I.D.E.E. (Associazione italiana disprassia evolutiva)

<http://www.aidee.it>

E l' interessante Blog " Disprassia" curato da una famiglia molto combattiva

<http://www.123homepage.it/ilClanTagarielloelaDisprassia/76007641>

*La breve descrizione delle tipologie di disprassie inserita in questo opuscolo è tratta dal librettino scaricabile gratuitamente dal sito di **A.I.D.E.E.***

La disprassia abbraccia diversi aspetti, sia quelli strettamente legati alla coordinazione motoria, sia aspetti che investono le diverse funzioni adattive durante i vari stadi dello sviluppo, che possono determinare serie di difficoltà nelle Attività della Vita Quotidiana, come: il vestirsi e svestirsi, l'allacciarsi e slacciarsi le scarpe, l'usare gesti espressivi per comunicare particolari stati d'animo o veri e propri deficit durante le attività scolastiche; tra questi possiamo evidenziare difficoltà di scrittura (disgrafia) o di lettura (spesso per lentezza e difficoltà di decodifica a causa di deficit della coordinazione dei movimenti di sguardo).

I soggetti colpiti da questi disturbi non riescono a compiere movimenti intenzionali in serie o in sequenza per programmare e portare a termine un'azione, secondo degli obbiettivi predefiniti; essi hanno bisogno di



pensare alla pianificazione dei movimenti che hanno difficoltà ad automatizzare.

Si può riscontrare nella clinica:

Disprassia primaria o pura (non associata ad altra patologia e che non presenta segni neurologici evidenti).

Disprassia secondaria (associata invece ad altre patologie e sindromi: PCI, Sindrome di Williams, Sindrome di Down, Disturbi Pervasivi dello Sviluppo, ADD, ADHD ossia Disturbi dell'Attenzione con o senza Iperattività).

Inoltre va chiarito che spesso può capitare che nello stesso bambino si riscontrino uno o più tipi di disprassia, di cui una tipologia è preminente rispetto ad altri segnali più sfumati di disprassia:

- Disprassia generalizzata*
- Disprassia Verbale*
- Disprassia Orale*
- Disprassia dell'abbigliamento*
- Disprassia degli arti superiori*
- Disprassia della scrittura*
- Disprassia di sguardo*
- Disprassia della marcia*
- Disprassia del disegno*
- Disprassia costruttiva*

In sintesi va dunque sottolineato che: "la disprassia è un disturbo dell'esecuzione di un'azione intenzionale".



ALTRI DISTURBI E/O DIFFICOLTA' CHE POSSONO CORRELARSI AI D.S.A. SONO :

- **Disnomia** (difficoltà di accesso lessicale);
- **Distraibilità** (difficoltà a selezionare gli stimoli);
- **Disturbo specifico del linguaggio** I bambini con DSL dunque si caratterizzano per una significativa limitazione della competenza linguistica, nonostante non siano presenti i fattori che abitualmente accompagnano e dunque giustificano la riduzione del linguaggio verbale;
- **Problemi di ordine sequenziale** (azioni, alfabeto, giorni, mesi, conteggio numerico) e scarso senso del tempo.





MA COME SI MANIFESTANO I D.S.A. ?

Ogni dislessico è diverso dall'altro perché la dislessia si presenta come un complesso di caratteristiche che ogni dislessico condivide in misura più o meno estesa.

Spesso, nei bambini dislessici l'acquisizione delle abilità connesse alle prime fasi dello sviluppo è stata più lenta rispetto alla media (ad esempio camminare, parlare, etc...)

I bambini con D.S.A. hanno problemi con la memoria a breve termine mentre, generalmente, hanno un'eccellente memoria a lungo termine.

Hanno problemi di memoria con l'informazione strutturata in sequenza come ad esempio imparare i giorni, i mesi dell'anno, le tabelline o l'alfabeto.

Pensano principalmente per immagini.

Spesso hanno difficoltà a ricordare la loro data di nascita, il Natale o le stagioni; a volte confondono la destra con la sinistra e non hanno un buon senso del tempo con la conseguente possibilità di avere difficoltà nell'organizzazione e nell'essere puntuale. La lettura dell'orologio può non essere acquisita o risultare difficile.

Possono mostrare alcune difficoltà motorie fini, come allacciarsi le scarpe o i bottoni; Il modo in cui tengono in mano la penna è inconsueto. Possono essere ambidestri. Appaiono non coordinati e goffi nei movimenti.

Possono avere difficoltà a mantenere l'attenzione e la concentrazione; durante le prove orali solitamente non hanno difficoltà (se non si presenta una difficoltà di linguaggio), ma ottengono scarsi risultati nelle prove scritte. Apprendono rapidamente attraverso l'osservazione, la dimostrazione, la sperimentazione e gli aiuti visuali.



Possono essere molto vivaci.

La lettura può apparire molto lenta e/o molto scorretta. Al contrario possono avere una ragionevole rapidità di lettura ma senza una buona comprensione.

I bambini con D.S.A. non leggono in modo fluente. Sono lenti a scrivere, in modo particolare quando devono copiare dalla lavagna, commettono errori, saltano parole e righe, non utilizzano armoniosamente lo spazio del foglio.

Molti scrivono con caratteri troppo grandi e/o troppo piccoli e preferiscono scrivere in stampato maiuscolo.

Possono avere difficoltà ad utilizzare il vocabolario, a memorizzare termini difficili e specifici delle varie discipline, ricordare gli elementi geografici o collocare in modo corretto l'ordine temporale degli eventi storici.

Il loro lessico spesso è povero, possono avere difficoltà nell'espressione verbale del pensiero; nel riconoscere le caratteristiche morfologiche della lingua italiana.

Quasi tutti i bambini con D.S.A. hanno difficoltà nell'apprendere le lingue straniere e in particolare nella loro espressione scritta.

I maggiori problemi si evidenziano nell'apprendimento della lingua inglese a causa delle differenze tra la scrittura e la pronuncia delle lettere.

Molti bambini con D.S.A. hanno difficoltà a fare i calcoli in automatico, ad eseguire numerazioni regressive e le procedure delle operazioni aritmetiche (incolonnamento, riporto, ecc.).

Nel disturbo del calcolo possono essere compromesse diverse capacità, incluse quelle "linguistiche" (per esempio comprendere o nominare i termini, le operazioni o i concetti matematici,



decodificare i problemi scritti in simboli matematici), quelle “percettive” (per esempio riconoscere o leggere simboli numerici o segni aritmetici e raggruppare oggetti in gruppi), quelle “attentive” (per esempio copiare correttamente i numeri o figure, ricordarsi di aggiungere il riporto e rispettare i segni operazionali) “matematiche” (per esempio seguire sequenze di passaggi matematici, contare oggetti e imparare le tabelline).

I bambini con D.S.A. possono presentare un solo disturbo o più disturbi(o tutti) contemporaneamente, inoltre la compromissione delle abilità dipende molto anche dal grado del disturbo.

E' importante che in presenza di molti aspetti come quelli sopraelencati si intervenga tempestivamente sul bambino cercando di far eseguire una diagnosi che potrebbe fugare i dubbi.

Un bambino D.S.A. non riconosciuto può avere gravi problemi in termini di autostima. Non di rado, infatti, si giunge tardivamente ad una diagnosi di D.S.A. nel cercare la causa dei problemi psicologici riscontrati nel bambino.

Il rifiuto per tutto ciò che riguarda la scuola, la mancanza di interesse, i frequenti “mal di pancia” mattutini, la chiusura in se stessi, l'aggressività o al contrario l'apatia, la sensazione di inadeguatezza, l'ansia esagerata, la frustrazione nell'incapacità continua di eseguire i compiti richiesti, sono i sintomi più evidenti che dovrebbero portare la famiglia ad interpellare uno psicologo, il quale, nella maggior parte dei casi riscontra l'origine proprio nel mancato riconoscimento di D.S.A.

E' importante interpretare correttamente questi disagi psicologici, non come causa di D.S.A. ma, al contrario, come la conseguenza.



IL RUOLO DELLA FAMIGLIA :

Quando la scuola segnala alla famiglia un eventuale possibile DSA a carico del figlio, essa deve attivarsi per fugare ogni dubbio.

Qualora si arrivi alla diagnosi è importante non allarmarsi e non deprimersi. E' importante sapere che la diagnosi viene vissuta dal bambino come un momento in cui finalmente si sente compreso.

La famiglia deve attivarsi a casa dotandosi di tutti gli strumenti necessari per promuovere l'autonomia nello studio inoltre deve seguire tutte le indicazioni terapeutiche consigliate dallo specialista come ad esempio i cicli di logopedia laddove necessari .

La famiglia deve, al pari della scuola, sostenere il bambino cercando di promuovere tutte quelle attività che possono potenziarne la naturale creatività accrescendo in questo modo la sua autostima.

Importante è il dialogo con la scuola.





IL RUOLO DELLA SCUOLA :

Un grande cambiamento è stato fatto nel 2010 con l' approvazione della Legge 170 a favore dei soggetti con DSA che indica e specifica poi con le Linee Guida e i Decreti attuativi quali strategie didattiche e legislative deve attuare la scuola a tutela di questi alunni dalla Primaria sino all' Università.

Fondamentale è il ruolo svolto dagli insegnanti sia nel riconoscimento che nella successiva presa in carico dei bambini con D.S.A.

Dal momento in cui un bambino si presenta con una diagnosi la scuola deve essere in grado di attivarsi affinché esso non sia penalizzato.

La scuola deve fare in modo che il bambino possa apprendere ed esprimere tutta la sua intelligenza seguendo le indicazioni date dagli specialisti e dagli Enti e/o Associazioni che si occupano di formazione docenti.

I bambini con D.S.A. per apprendere hanno bisogno che vengano attivati dei canali di insegnamento diversi da quelli convenzionali, ma ancor prima hanno necessità che venga loro permesso di utilizzare tutti gli strumenti compensativi di cui necessitano.

L'insegnante con in classe uno o più bambini dislessici dovrebbe modificare la modalità di insegnamento (meglio per l' intera classe non solo per il singolo alunno con D.S.A.) come ad esempio leggere sempre per tutti ad alta voce le consegne degli esercizi da svolgere, oppure preparare e presentare le lezioni avvalendosi dell'aiuto di immagini



o drammatizzando gli argomenti, ancora potrebbe somministrare verifiche scritte sotto forma di questionario o permettere ai bambini di avvalersi di mappe concettuali o mentali da loro stessi create o utilizzate durante lo studio a casa o in classe.

*Ricordiamo e sottolineiamo che la didattica utile per un alunno con D.S.A. è utile per **tutta** la classe, per ogni alunno, con o senza difficoltà di sorta.*

Molto importante è sempre e comunque il continuo dialogo tra scuola famiglia e sanità in modo da creare un'intesa di rapporti atti a far sì che il bambino possa vivere il tempo scuola nel migliore dei modi possibili.



Utilissima la pagina del Sito del Ministero dell' Istruzione dedicata ai D.S.A.

www.istruzione.it/web/istruzione/dsa



COSA DICE LA NORMATIVA NAZIONALE :

Dal Sito di O.S.D.Liguria è possibile scaricare:

- **La Legge Nazionale nr 170**
- **Le Linee Guida**
- **I Decreti Attuativi**
- **L ' Accordo in Conferenza Stato-Regioni** (25 luglio 2012
su "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici
di apprendimento (DSA)"
- **Il Decreto Interministeriale MIUR -MS** (con il quale si adottano le
"Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le
attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA" del 17
aprile 2013)

***PER SCARICARE LA DOCUMENTAZIONE
DESIDERATA COLLEGATEVI ALLA PAGINA
DEL NOSTRO SITO***

<http://osdliguria.it/normativa>





IL P.D.P. OVVERO PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO :

L' acronimo P.D.P. sta ad indicare “ piano didattico personalizzato” ovvero un piano didattico rivolto agli alunni con D.S.A. , cioè che presentano difficoltà NON nelle capacità di apprendimento, bensì nelle abilità di utilizzare i normali strumenti per l' apprendimento.

IL PDP è in sostanza un patto fra Scuola, Famiglia e Sanità e mira ad individuare e organizzare un percorso personalizzato nel quale devono essere definiti gli strumenti compensativi e dispensativi che possono portare alla realizzazione del successo scolastico degli alunni con DSA.

E' redatto entro \pm 90 giorni dall' inizio delle lezioni dal team dei docenti dopo aver acquisito la diagnosi specialistica di DSA.

Il Piano Didattico Personalizzato prevede una prima fase di preparazione in cui le figure coinvolte si incontrano e dialogano sempre rispettando ruoli e competenze di tutti al fine di definire le strategie utili al ragazzo ed al suo raggiungimento del successo scolastico. Per Famiglia si intendono i legali rappresentanti, i genitori, ma anche l' alunno, quando l'età lo consente, per permettergli di sviluppare consapevolezza, e renderlo partecipe del suo processo di apprendimento. Si intende quindi lavorare insieme per migliorare l'efficienza dell' apprendimento dell' alunno, riducendo quindi i tempi di studio e la fatica impiegata e la tanta frustrazione : tutto questo avviene attraverso la diversificazione delle metodologie, dei tempi e degli strumenti utilizzati in classe.



Dalle linee guida della Legge 170/2010 leggiamo che:

Le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative dovranno essere dalle istituzioni scolastiche esplicitate e formalizzate, al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese. A questo riguardo, la scuola predispone, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

- dati anagrafici dell'alunno;*
- tipologia di disturbo;*
- attività didattiche individualizzate;*
- attività didattiche personalizzate;*
- strumenti compensativi utilizzati;*
- misure dispensative adottate;*
- forme di verifica e valutazione personalizzate.*

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.



Tale documentazione può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato.

La delibera regionale (per la Regione Liguria) n° 1047/2011 aggiunge che nella stesura del piano didattico personalizzato concorre anche la figura del professionista che ha svolto la diagnosi.

Così si legge: sulla scorta della documentazione prodotta, ed in considerazione dell'osservazione diretta, i docenti redigeranno, congiuntamente ai professionisti / operatori della struttura che segue il minore, con la partecipazione dei familiari, un piano didattico personalizzato, dove dovranno essere indicati gli interventi che verranno messi in atto e gli eventuali compensativi e dispensativi da adottarsi.

Il referente del caso fornirà consulenza agli insegnanti.

Elenchiamo alcuni strumenti dispensativi e compensativi ricordando che vanno calibrati sull'alunno in base ai risultati dei tests e della diagnosi in generale.

I bambini e i ragazzi che hanno una diagnosi di disturbo specifico di apprendimento, hanno la possibilità di usare, dove necessario, gli strumenti compensativi. Tali strumenti vengono chiaramente indicati nella diagnosi e la scuola con essa in base alla normativa vigente deve stilare un piano didattico personalizzato dove indicherà strategie e strumenti utili all'apprendimento dell'alunno.

Elenchiamo una serie di strumenti:

- ☐ tabella dei mesi, dell'alfabeto e dei diversi caratteri,*
- ☐ tavola pitagorica*
- ☐ tabella delle misure e delle formule geometriche*



- ☒ *calcolatrice*
- ☒ *registratore (non esiste per usi scolastici personali il divieto per privacy)*
- ☒ *cartine geografiche e storiche*
- ☒ *computer con programmi di videoscrittura con correttore ortografico e sintesi vocale*
- ☒ *libri digitali*
- ☒ *dizionari di lingua straniera computerizzati, tabelle, traduttori*

Parallelamente, in maniera commisurata alle necessità individuali e all'entità del disturbo di apprendimento, si dovrà garantire la dispensa da alcune prestazioni quali:

- ☒ *lettura a voce alta, scrittura veloce sotto dettatura*
- ☒ *uso del vocabolario*
- ☒ *studio mnemonico delle tabelline*
- ☒ *Altri accorgimenti suggeriti:*
- ☒ *tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio, mediante una adeguata organizzazione degli spazi ed un flessibile raccordo tra gli insegnanti;*
- ☒ *organizzazione di interrogazioni programmate*
- ☒ *assegnazione di compiti a casa in misura ridotta;*
- ☒ *possibilità d'uso di testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine.*



Queste sono solo alcune linee guida.

A seconda delle esigenze individuali dell'alunno con D.S.A. , gli insegnanti attraverso l'osservazione diretta, possono anche trovare nuove strategie didattiche e nuovi strumenti compensativi più efficienti per il successo formativo dei loro scolari.

L'autonomia scolastica agevola questo percorsi sperimentali individualizzati che, se ritenuti efficaci, possono diventare modelli educativi condivisibili con la rete scolastica nazionale





***COSA FARE E COSA NON FARE
CON UN ALUNNO CON D.S.A
(OLTRE A QUANTO STABILITO DAL P.D.P.)
ATTRAVERSO IL BUONSENSENTO DI OGNI DOCENTE :***

COSA FARE :

- ☒ incoraggiarlo e lodarlo
- ☒ condurre ogni sforzo per costruire la fiducia in sé
- ☒ trovare qualcosa in cui riesca bene
- ☒ assegnare meno compiti
- ☒ lasciare lavorare il ragazzo con il testo aperto
- ☒ Evitare la compassione, ma comprendere
- ☒ se non ha una diagnosi, e si ha un sospetto, mettersi in osservazione assieme ai colleghi, se le difficoltà persistono, chiedere un incontro con i genitori esponendo eventuali dubbi e consigliando un controllo con la ASL

COSA NON FARE :

- ☒ evitare di farlo leggere ad alta voce MA... se vuole leggere non impedirglielo)
- ☒ non fargli ricopiare il lavoro svolto
- ☒ non paragonarlo agli altri
- ☒ non definirlo lento, pigro, svogliato o stupido
- ☒ Gratificarlo e incentivarlo positivamente



ED ORA PARLIAMO DI B.E.S.

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

*Il MIUR, il 6 Marzo 2013, ha emanato la **Circolare n. 8 prot. 561***

*"Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 **“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”**. **Indicazioni operative**".*

*Il 27 dicembre 2012 è stata firmata dall'On.le Ministro la Direttiva recante **Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica**, che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei **Bisogni Educativi Speciali (BES)**, comprendente: **“svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”**.*

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è



compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti nelle scuole primarie indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Per cio' che riguarda in modo specifico gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento, si legge:

Per quanto riguarda gli alunni in possesso di una diagnosi di DSA rilasciata da una struttura privata, si raccomanda - nelle more del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate – di adottare preventivamente le misure previste dalla Legge 170/2010, qualora il Consiglio di classe o il team dei docenti della scuola primaria ravvisino e riscontrino, sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, carenze fondatamente riconducibili al disturbo. *Pervengono infatti numerose segnalazioni relative ad alunni (già sottoposti ad accertamenti diagnostici nei primi mesi di scuola) che, riuscendo soltanto verso la fine dell'anno scolastico ad ottenere la certificazione, permangono senza le tutele cui sostanzialmente avrebbero diritto. Si evidenzia pertanto la necessità di superare e risolvere le difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni (in molti casi superiori ai sei mesi) adottando comunque un piano didattico individualizzato e personalizzato nonché tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono.*

Negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo, come previsto all'art.1 dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni sulle certificazioni per i DSA (R.A. n. 140 del 25 luglio 2012).



Un'altra novità riguarda il **POF, il Piano dell'Offerta Formativa** redatto da tutte le scuole.

Tale importante documento **dovrà** contenere:

- un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;

- criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica meramente quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi socio-sanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola;

- l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

Per scaricare tutta la Normativa inerente ai B.E.S.

Collegatevi al nostro Sito sulla pagina dedicata:

<http://osdliguria.it/> sezione B.E.S.



COSA E' E COSA FA O.S.D.

O.S.DISLESSIA è un'associazione di genitori, insegnanti e tutte le persone coinvolte con la dislessia, nata per informare sui DSA, supportare le famiglie, organizzare forme di tutoraggio per bambini e ragazzi, sensibilizzare la comunità e le amministrazioni, ecc.

L'Associazione O.S.DISLESSIA è un punto di riferimento per chiunque si trovi davanti a problematiche relative ai DSA QUALI : DISLESSIA, DISCALCULIA, DISORTOGRAFIA, DISGRAFIA .

O.S.D. intende dare un aiuto concreto alle famiglie con figli dislessici. Essendo genitori, anche noi, con figli dislessici conosciamo bene le problematiche che bisogna affrontare, e in base alla nostra esperienza ed al nostro vissuto, il nostro aiuto è mirato e specifico.

Molti insegnanti si chiedono come poter agire adeguatamente in presenza di alunni dislessici nelle loro classi.

O.S.D. intende informare e fornire questi insegnanti di tutto quanto possa essere utile ad un percorso sereno e mirato per ogni alunno dislessico poiché ogni dislessico ha difficoltà/capacità differenti ed una didattica standard per loro non sempre è corretta.

Siamo a disposizione per qualsiasi richiesta che riguardi i D.S.A. dalla semplice domanda su cosa fare per... a richieste più complesse quali ad esempio, richiesta di istituire laboratori, forme di tutoraggio, organizzare incontri a scuola, o in altri luoghi, sui DSA, istituire protocolli d'intesa fra associazioni e/o enti locali, ecc.



- *O.S.D. fa opera di informazione rivolta ai genitori e a chi ne volesse beneficiare per spiegare come riconoscere l'eventuale disturbo, come comportarsi per supportare i figli dal punto di vista psicologico, come rapportarsi con gli insegnanti, quali strade burocratiche percorrere per tentare di ottenere ciò che spetta ai figli, quali sono le strade più efficaci per informarsi, ecc.*
- *O.S.D. dal lato informazione si occupa del sostegno psicologico fornendo indicazioni chiare ai genitori che si trovano spaesati di fronte alla diagnosi e davanti ai problemi quotidiani con i compiti, la scuola ecc*
- *Si impegna a collaborare con la scuola fornendo supporto in ambito DSA ad esempio dando consigli sul come porsi con le famiglie non collaboranti, promuovendo attività in ambito scolastico che permettano la piena integrazione dell'alunno con difficoltà e offrendo le stesse opportunità di apprendimento dei suoi coetanei ecc..*
- *O.S.D. fornisce supporto nell'utilizzo e nella comprensione dei software didattici dedicati ai D.S.A. al fine di familiarizzare e velocizzarne l'utilizzo.*





O.S.D. Liguria

SITO WEB

www.osdliguria.it

GRUPPO SU FACEBOOK

<https://www.facebook.com/groups/46149951739/?ref=bookmarks>

SU TWITTER

[@OSD_LIGURIA](https://twitter.com/OSD_LIGURIA)

L'Associazione "O.S.D. Liguria – Organizzazione a sostegno della dislessia " si è costituita ufficialmente in data 15-11-2008 depositando atto costitutivo e statuto presso l'Agenzia delle Entrate di Savona .

Il 23 Febbraio 2009 ha acquisito lo status di ONLUS (Decreto Regionale nr 341)

Il 25 Marzo 2013 in virtù del Decreto Regionale nr 1313 l' Associazione acquisisce lo status di A.P.S. ovvero Associazione di Promozione Sociale e abbandona lo status di onlus .



Le opere di questo sito sono pubblicate sotto una [licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 2.5 Italia](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/it/).

VI SEGNALIAMO.....

UN TESTO SCARICABILE GRATUITAMENTE A CURA DELLA SEDE

OSD GENOVA E TIGULLIO ONLUS :

"Io imparo così!", il libro nato dall' esperienza di Sabrina Fusi e Zara Mehrnoosh con i bambini con Disturbi Specifici di Apprendimento per estendere la riflessione didattica a ogni studente, nella convinzione che ognuno impara a proprio modo e ciascuno può affermare: lo imparo così!

Un progetto che ci riempie di orgoglio e di emozione.

Convinti che un progetto abbia maggior valore se è condiviso, abbiamo scelto di pubblicare con Erickson Live, che permette di scaricare gratuitamente il libro in formato E-book, oltre al consueto acquisto della copia cartacea.

Trovate tutti riferimenti nel link allegato

Buona lettura!!

<http://www.osdgenovaetigullio.it/ioimparocosi-libro/>

Sabrina Fusi e Zara Mehrnoosh

Io imparo così!

*Osservare e potenziare
gli apprendimenti
nella scuola primaria*

